

Comune, 40 milioni di nuovi debiti

► Il rapporto sull'assestamento dei revisori dei conti: «Anche nel 2015 troppe spese fuori bilancio e per somme urgenze»

► La giunta approva il maxi-emendamento: spuntano le risorse per ricapitalizzare l'Atac. Maratona notturna per l'ok in Aula

LA MANOVRA

Quaranta milioni di euro per salvare Atac - a cui se ne aggiungono altri 138, ma sotto forma di 18 treni della metropolitana che passeranno nel patrimonio dell'azienda di via Prenestina - ma anche altrettanti di nuovi debiti fuori bilancio riscontrati dai revisori dei conti nei primi sei mesi del 2015. È un assestamento di bilancio a ostacoli, quello che è stato discusso ieri fino a notte fonda dal consiglio comunale. La manovra ieri è stata integrata dal maxi emendamento di giunta, che ha portato importanti novità: oltre alla ricapitalizzazione della municipalizzata del trasporto pubblico, arriveranno 3,5 milioni per i Municipi, destinati alle politiche sociali, a cui vanno aggiunti 2 milioni per la manutenzione straordinaria delle scuole, 4 per riqualificare le aree attorno alla stazione Termini, un milione per le biblioteche. Quanto alla spesa corrente, diminuiscono di 800 mila euro gli stanziamenti per l'assemblea capitolina, fondi che verranno dirottati per l'acquisto di arredi e giochi per le aree ludiche e ricreative dei parchi. A disposizione ci sono, tra l'altro, 5 milioni di euro derivanti da maggiori entrate tributarie, relative a Imu e Tasi. Alla voce investimenti, invece, nel triennio 2015-2017 sono stati inseriti stanziamenti sulla mobilità per 58,3 milioni, relativi alla manutenzione straordinaria del materiale rotabile e degli impianti e infrastrutture delle linee A e B della metropolitana, nonché delle banchine della rete tranviaria.

LA RELAZIONE

Ieri pomeriggio è arrivato anche il rapporto dei revisori dei conti dell'Oref. Il parere è stato positivo, anche se uno dei tre componenti non lo ha firmato, ma con una serie di annotazioni: a partire dai debiti fuori bilancio e le somme urgenze, che nei primi sei mesi del 2015 ammontano già a 40,6 milioni. Una cifra che si aggiunge a i 253 milioni già accertati dai revisori e «ancora in parte all'esame dell'assemblea capitolina». Ma sono in molti a pensare che vi siano ancora tanti

I CONTABILI PUNTANO IL DITO ANCHE CONTRO IL SALARIO ACCESSORIO: «RIDURRE LA SPESA PER IL PERSONALE COME INDICATO DAL MEF»

debiti fuori bilancio ancora in attesa di emergere. L'Oref punta il dito anche sull'Atac. Definisce necessario «ricapitalizzare la società», ma anche «predisporre un nuovo piano industriale, ovvero aggiornare quello esistente, alla luce delle mutate condizioni societarie». I revisori ricordano al Campidoglio di tenere sotto controllo tutte le spese, comprese quelle per il salario accessorio dei dipendenti comunali: nel documento, infatti, si sottolinea come sia necessario «monitorare e verificare l'andamento della spesa del personale, alla luce della normativa vigente, rivolgendo particolare attenzione alla riduzione della stessa e al rispetto delle prescrizioni del Mef».

LA POLEMICA

L'allegato C dell'assestamento, che contiene una lista di oltre duemila immobili comunali da dare in concessione o affitto, non

LE SCUOLE

Nella manovra di assestamento di bilancio il Campidoglio ha stanziato 2 milioni di euro per la manutenzione straordinaria delle scuole della Capitale



LA STAZIONE

Sono quattro i milioni che Roma Capitale ha destinato alla riqualificazione delle aree limitrofe della stazione Termini

è stato stralciato dal provvedimento. Nei giorni scorsi il consigliere radicale Riccardo Magi aveva sollevato dubbi sulla trasparenza di questo allegato, e ieri anche il Movimento 5 stelle è tornato sul tema denunciando «l'anomalia». Come compromesso, alla fine, è arrivato un emendamento della commissione bilancio in cui si sottolinea il valore «meramente ricognitivo» dell'elenco, rimandando ogni decisione amministrativa a successivi passaggi in Aula. «La ricapitalizzazione dell'Atac è l'unica nota positiva di questo assestamento - commenta Alberto Civica (Uil) - ma per il sociale c'è troppo poco, specie in un momento delicato come questo». Fabrizio Chera, capogruppo Fdi-An, parla di «bilancio ridicolo, come i due anni di questa pessima amministrazione».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nomina

Serafina Buarnè segretario generale al posto di Iudicello



È Serafina Buarnè il nuovo segretario generale di Roma Capitale. Siciliana, già responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'ambito della macrostruttura capitolina, prenderà il posto di Liborio Iudicello, che ha lasciato l'incarico il 9 luglio scorso dopo essere finito nel novero dei venti dirigenti da rimuovere e da sottoporre a procedimento disciplinare, secondo la relazione su Mafia Capitale consegnata dal prefetto Franco Gabrielli al ministro Angelino Alfano. Buarnè, 61 anni, prima dell'approdo in Campidoglio nel febbraio scorso, veniva dal Comune di Enna, dove ricopriva proprio la carica di segretario generale. Marino già a fine gennaio l'aveva messa a capo della Direzione capitolina Integrità, Trasparenza e Semplificazione dell'azione amministrativa. Si tratta di un'esperta di amministrazioni sciolte per mafia ed è stata voluta direttamente dall'assessore alla legalità, il magistrato Alfonso Sabella, a sua volta nominato da Marino per mettere ordine in un'amministrazione provata dallo scandalo dell'inchiesta sul Mondo di mezzo. Prima del suo incarico al Comune di Enna, Buarnè è stata segretario comunale a Porto Empedocle (Agrigento), Partinico (Palermo), Ragusa e Villabate (Palermo), dove ha svolto funzioni anche di direttore generale del Comune, nominata dalla commissione straordinaria dopo lo scioglimento per infiltrazioni mafiose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione, ecco i fondi per la rinascita di Corviale

IL QUARTIERE

Uno stanziamento di 9,5 milioni di euro da parte della Regione Lazio, un concorso internazionale bandito dall'Ater Roma con la consulenza scientifica dell'ordine degli Architetti della Capitale. Riparte da qui il Corviale, uno dei quartieri più degradati della periferia della capitale, per ridare un nuovo volto e un futuro a quello che tutti chiamano il "Serpentone": quel complesso residenziale, con centinaia di appartamenti, sorto negli anni Settanta del Novecento, che ospita più di 1.300 famiglie e che da tempo aspetta di essere riqualificato.

Da anni le sorti di quel lunghissimo condominio - divenuto una città nella città - sono rimaste ap-

pese a un filo: abatterlo e ricostruirlo oppure riqualificarlo. Ora la Regione sceglie di investire «perché - come ha commentato il governatore Zingaretti - la lotta al degrado e alla criminalità passa anche attraverso la riqualificazione». L'obiettivo è quello di ridare dignità a un quartiere in cui i residenti chiedono maggiori servizi, più sicurezza e una migliore qualità di vita. Non a caso nell'equipe che vincerà il concorso, saranno previsti anche un sociologo, esperto in processi partecipativi, e un artista che possa integrare e ripensare il sistema di orientamento all'interno del complesso.

Ieri la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del bando internazionale di progettazione intitolato "Rigenerare Corviale". «Finalmente - ha concluso il presidente



Il Serpentine di Corviale

PRONTO IL BANDO PER IL RECUPERO DEL SERPENTONE ZINGARETTI: «COSÌ COMBATTIAMO IL DEGRADO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della Regione Lazio - si volta pagina, con un finanziamento segno tangibile della nostra attenzione alle periferie».

IL PROGETTO

E non sarà soltanto il Serpentine a cambiare volto. Superata nei fatti l'idea progettuale della "rue interieur" di lecorbuseriana memoria, prevista in origine al quarto piano, al centro del progetto ci dovrà essere un "masterplan" capace di ripensare i percorsi interni ed esterni, le aree verdi e gli spazi comuni con la massima attenzione al contesto circostante. Fondamentale l'aspetto ecologico, mentre è previsto il coinvolgimento diretto dei residenti nelle fasi progettuali successive.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eur spa, i commissari: «Stop alla vendita dei palazzi a Inail»

IL CASO

Arriva una frenata sulla vendita dei palazzi dell'Eur. L'offerta presentata dall'Inail per l'acquisto di quattro palazzi di proprietà della società Eur - controllata per il 90 per cento dal ministero dell'Economia e per il restante 10 dal Campidoglio - «non solo non è assistita da garanzie ma risulta condizionata all'omologa da parte del Tribunale». A dirlo sono i commissari giudiziali del concordato preventivo, Antonio Maria Leozappa e Roberto Falcone (nominati dal Tribunale civile di Roma), che sostanzialmente bocciano la colonna portante del piano di ristrutturazione presentato da Eur Spa lo scorso 25 giugno. La decisione finale spetterà co-

munque al giudice della sezione fallimentare. Nel respingere la proposta, «perché non sussistono, allo stato, i presupposti per esprimere parere favorevole», i commissari contestano l'impostazione messa su da Eur Spa per la cessione del Palazzo della Scienza Universale, di quello delle Arti e Tradizioni Popolari, del Palazzo Mostra dell'Autarchia e del Corporativismo e del Palazzo Mostra dell'Agricoltura e delle Bonifiche. A cominciare dalla modifica allo statuto avvenuta in assemblea per consentire la vendita dei beni vincolati, proseguendo con l'offerta di Inail, concludendo con la procedura adottata per la dismissione.

L'ITER

Il percorso era cominciato a feb-



La sede l'archivio dello Stato

Sanità

Ok a nuove assunzioni negli ospedali di Roma

La Regione autorizza le Asl di Roma e quella di Viterbo ad assumere a tempo indeterminato 34 unità di personale tra medici e infermieri. Con queste nuove deroghe, che si aggiungono a quelle concesse nei mesi scorsi, sale a 178 il numero di nuove assunzioni nel servizio sanitario regionale nei primi 7 mesi del 2015, contro le 92 dell'intero 2014. «Un esempio di come la sanità del Lazio sia definitivamente entrata in una nuova fase», ha dichiarato il Presidente Nicola Zingaretti.

braio, con le modifiche all'articolo 4 dello statuto sociale, che introducevano la possibilità di vendita dei beni vincolati. Su questo i commissari - dopo avere ricordato che Eur aveva provveduto ad acquisire dal professor Sabino Cassese, giudice emerito della Corte Costituzionale, un parere pro veritate sulla possibilità di procedere alla dismissione di parte del proprio patrimonio immobiliare - ricordano che: «le riserve sollevate riguardano l'ammissibilità di una modificazione mediante delibera assembleare dell'oggetto sociale di uno statuto legale».

LA REPLICA

Ma da Eur spa arriva un'interpretazione diametralmente opposta della situazione: «Il Tribunale di Roma, visto anche il pa-

rere al riguardo reso dai commissari giudiziali, ha autorizzato la società a perfezionare l'operazione di finanziamento prevista dalla Legge 147 del 2013 - si legge in una nota dell'azienda - In data 24 luglio 2015, la società ha conseguentemente sottoscritto il relativo contratto di anticipazione di liquidità con il ministero dell'Economia e delle Finanze per un importo complessivo pari ad euro 36.962.824,49. Parte del suddetto importo sarà erogata alla società a seguito dell'omologazione dell'accordo di ristrutturazione, dalla medesima stipulato in data 23 giugno 2015 e depositato in Tribunale unitamente alla fattibilità delle operazioni di cessione immobiliare».

C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA